IL TESORO PREZIOSO

Foglietto di informazione settimanale della Parrocchia Beata Vergine del Carmine in Assemini

www.parrocchie.it/assemini/carmine/ Anno 2026/n.40 – 25 ottobre 2026

bvcarmineassemini@gmail.com - 3520732614



Pensiamoci!

Penso siano rimaste impresse nelle mente di tutti le immagini dei disordini che lo scorso fine settimana hanno visto protagonisti giovanissimi studenti, e non solo, in alcune città d'Italia, Milano fra tutte. Tra le centomila riflessioni che sono state fatte da tanti e anche da diverse prospettive, insieme alla costatazione di una manifestazione che con giuste ragioni si è mossa pacificamente e in modo rispettoso, non ho potuto fare a meno di pensare al fatto che senza dubbio diversi dei ragazzi che abbiamo visto in azione provenivano, anche se non direttamente e attualmente, da esperienze di parrocchia, di catechismo e che magari nella loro ancor più tenera età avevano condiviso con coetanei esperienze in oratorio o comunque legate al volontariato. Che ne è stato degli insegnamenti evangelici e delle esperienze comunitarie di fraternità, di preghiera e di aiuto al prossimo? Sono domande che mi pongo anche quando episodi che hanno a che fare con la violenza, il teppismo e la delinquenza sono notizia della nostra cronaca locale. Domande che, per ciò che la comunità cristiana sa, può e vorrebbe fare, a loro volta si trasformano in un ulteriore domanda: cosa possiamo fare per non voltare la faccia rispetto a questa emergenza educativa e richiesta di aiuto? Da diverse settimane abbiamo iniziato ad incontrarci con i catechisti per confrontarci su una nuova proposta di catechesi per i ragazzi della nostra parrocchia. Già, i catechisti: credenti che in parrocchia e qualcuno da decenni, si mettono a servizio delle nuove generazioni nei cammini di iniziazione cristiana. Un gruppo di una ventina di cristiane che con generosità, tanta dedizione e altrettanta pazienza, gratuitamente, sono testimoni del Vangelo del Signore tra i più piccoli e i ragazzi. Mamme e nonne, professioniste e pensionate che, alla luce della loro importante esperienza di fede nella comunità parrocchiale, hanno accolto la chiamata a trasmettere la gioia dell'amicizia con Cristo e la bellezza di condividere nella Chiesa il legame che si crea tra coloro che si scoprono fratelli e sorelle in Lui. Ve ne sarete accorti: in queste prime righe ho volutamente messo in evidenza che in questa parrocchia, ma anche in tante altre, il servizio della catechesi è tutto al femminile e quasi prevalentemente per persone esperte nella vita: già questa notazione chiede un'inversione che nel tempo speriamo possa verificarsi, ossia che ad essere a servizio delle nuove generazioni nel percorso della fede ci siano anche uomini e anche giovani. In tante altre parrocchie, anche in quella sorella della nostra cittadina, sono diversi gli uomini e i giovani che scelgono di mettersi a servizio della comunità anche così. Oggi più che mai, insieme ad altri delicati ambiti educativi, quella del catechista è una missione che richiede requisiti e formazione a tutti i livelli: maturità umana, equilibrio affettivo, umile e profonda adesione a Cristo, intensa vita spirituale, armonia tra la fede professata e le scelte di vita, appartenenza sincera e assidua alla vita della parrocchia, capacità comunicativa e nella gestione delle dinamiche di gruppo. Anche il nostro gruppo di catechisti, nel percorso personale di ciascuno, tiene viva la preoccupazione a non trascurare nessuno di questi aspetti, avvertendo un particolare senso di responsabilità e una spiccata passione educativa, in dialogo con i genitori dei ragazzi e dentro le trame della vita parrocchiale. Anche con questo servizio proviamo a dare il nostro contributo davanti

all'ininterrotta emergenza educativa e alla profonda crisi di orientamento e di fiducia che da tempo le giovani generazioni stanno attraversando, faticando a trovare, soprattutto negli adulti, positivi e attraenti punti di riferimento. Anche nella fede e anche per una civica, civile e rispettosa convivenza sociale, con tutti.



Calendario liturgico

2026 OTTOBRE 24 Sabato		**Ore 10.30 Santa Messa nella chiesetta del Carmine** ore 12.00 *Battesimo* Giulia C. ore 16.00 Giovanna -*trigesimo* *Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 Felice e Laurenzia
25 Domenica	**XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO *ANNO A***	Ore 7.30 Lazzaro e Assunta Ore 9.30 Per la comunità parrocchiale Ore 11.00 Enrico e Teresa Ore 18.00 Antonio
26 Lunedì		*Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 Mariuccia e Ario
27 Martedì		*Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 Giuseppe, Delia e Efisio
28 Mercoledì	**SANTI SIMONE E GIUDA, APOSTOLI**	*Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 Bruno e Silvana
29 Giovedì	**BEATA CHIARA LUCE BADANO BEATO ROSARIO LIVATINO**	*Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 Gino **Ore 18.45 Adorazione Eucaristica comunitaria**
30 Venerdì		*Dalle 9.00 alle 12.00 Adorazione Eucaristica* *Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 Celestina
31 Sabato		**Ore 10.30 Santa Messa nella chiesetta del Carmine** *Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 18.00 Antonio – *anniversario* e Natalino
NOVEMBRE 1 Domenica	**TUTTI I SANTI**	Ore 7.30 Speranza e Antonio Ore 9.30 Carmelina e Alcide Ore 11.00 Per la comunità parrocchiale **Ore 16.00 Messa in Cimitero *con la Parrocchia di san Pietro*** Ore 18.00 Angelo e defunti fam. Montis-Pani

In ascolto di Pietro

con Papa Leone XIV

I Documenti del Concilio Vaticano II. IV. Costituzione *Gaudium et spes*. 6. *L'impegno per la famiglia nella società di oggi* (*GS*, 47-52)

La Costituzione pastorale *Gaudium et spes* (*GS*) del Concilio Vaticano II, dopo aver illustrato, nella prima parte, la dignità della persona e la sua vocazione nel mondo, nella seconda parte, «alla luce del Vangelo e dell'esperienza umana», considera alcuni problemi contemporanei più urgenti (cfr *GS*, 46). L'attenzione si concentra in primo luogo sul matrimonio e sulla famiglia, nella convinzione che «il bene della persona e della società umana e cristiana è strettamente connesso con una felice situazione della comunità coniugale e familiare» (*GS*, 47). A tale scopo, non ne vengono semplicemente ribaditi i valori e i fini, ma si prospetta una rinnovata concezione del matrimonio quale «intima comunità di vita e d'amore coniugale» (*GS*, 48). Integrando la dimensione giuridica del matrimonio come contratto, il fondamento di tale unione viene riconosciuto nel «patto coniugale», inteso come «l'atto umano col quale i coniugi mutuamente si danno e si ricevono» (ibid.). La reciproca donazione dell'uomo e della donna, tale per cui «non sono più due, ma una sola carne» (*Mt* 19,6), motiva l'esigenza della «piena fedeltà» e della «indissolubile unità» dei coniugi, trovando viva espressione nella procreazione e nell'educazione dei figli (cfr *GS*, 48). Riflesso della Trinità divina, l'amore coniugale e genitoriale, attraverso il Sacramento del matrimonio, viene «sostenuto e arricchito dalla forza redentiva del Cristo», affinché i coniugi possano amarsi l'un l'altra così «come egli stesso ha amato la Chiesa e si è dato per essa» (ibid.).

Dopo aver illuminato la realtà del matrimonio alla luce dell'amore di Cristo, che è verità dell'amore umano e divino, *Gaudium et spes* rivolge l'attenzione all'amore coniugale e alla fecondità matrimoniale. Non limitandosi all'attrattiva erotica, che pure integra in sé, l'amore coniugale coinvolge tutta la volontà degli sposi, ravvivandone gli affetti dell'animo ed esprimendosi mediante sentimenti e gesti di tenerezza (cfr *GS*, 49). Abbracciando il bene di tutta la persona dell'uomo e della donna, uguali nella dignità, quest'amore pervade tutta quanta la vita dei coniugi, trovando espressione negli atti esclusivamente propri del matrimonio (cfr ibid.). Mentre significa l'amore integrale da persona a persona, la singolare intimità degli sposi ne favorisce la mutua donazione e arricchisce la loro vicendevole gioia (cfr ibid.).

La fecondità dell'amore coniugale, inoltre, si esprime nella procreazione dei figli, «il dono più eccellente del matrimonio» (*GS*, 50). Trasmettendo ed educando la vita umana, che mai va scartata, gli sposi diventano «cooperatori dell'amore di Dio Creatore e quasi suoi interpreti» (ibid.). Chiamati a tale responsabilità umana e cristiana, essi sono tenuti a lasciarsi guidare da un retto giudizio circa il bene loro e dei loro figli, già nati o venturi. Un tale giudizio, che, in ultima analisi, gli sposi stessi devono formulare davanti a Dio, esige che la loro coscienza si conformi alla legge divina, interpretata dal Magistero ecclesiale alla luce del Vangelo (cfr ibid.).

La valorizzazione della comunione amorosa e della fecondità procreativa nel matrimonio porta il Concilio a escludere che possa esserci «vera contraddizione tra le leggi divine, che reggono la trasmissione della vita, e quelle che favoriscono l'autentico amore coniugale» (*GS*, 51) e ad affermare, invece, che «quando si tratta di mettere d'accordo l'amore coniugale con la trasmissione […] della vita» si deve «mantenere «in un contesto di vero amore, il significato totale della mutua donazione e della procreazione umana» (ibid.). Da ciò consegue sia che «la vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura», scongiurando «l'aborto e l'infanticidio»; sia che «gli atti specifici della vita coniugale, ordinati secondo la vera dignità umana, devono essere rispettati con grande stima» (ibid.).

L'insegnamento di *Gaudium et spes* sulla comunità coniugale e familiare giunge quindi a evidenziare la funzione sociale della famiglia, definita «una scuola di umanità più ricca» e «il fondamento della società» (*GS*, 52), richiamando tutti coloro che hanno responsabilità sociali, specialmente in ambito politico e culturale, al dovere di «collaborare efficacemente alla promozione del matrimonio e della famiglia» (ibid.).

Carissimi, quest'impegno è più che mai urgente. La Chiesa lo sa bene, come dimostra la sollecitudine pastorale dei Papi che si sono succeduti dopo l'ultimo Concilio, fino alla duplice Assemblea sinodale voluta da Papa Francesco, sulla quale sono ritornati, nei giorni scorsi, i Capi delle Chiese Orientali Cattoliche e i Presidenti delle Conferenze Episcopali. La Santa Famiglia di Nazaret ci illumini nel cammino e protegga le famiglie del mondo intero.

bacheca



appuntamenti
25 ottobre – 2 novembre 2026

Martedì, 27 ottobre 2026
Ore 20.00 chiesetta di San Giovanni: le parrocchie di Assemini in preghiera con Maria: *Santo Rosario per le famiglie*

Giovedì, 29 Ottobre 2026
Ore 17.15 Preghiera del Santo Rosario
Ore 18.00 Santa Messa
Ore 18.45 Adorazione Eucaristica comunitaria

Venerdì, 30 ottobre 2026
Ore 9.00- 12.00 Adorazione Eucaristica

sabato, 31 ottobre 2026
Ore 10.30 Santa Messa nella chiesetta della Madonna del Carmine

Domenica, 1 novembre 2026
Ore 16.00 *Santa Messa* in cimitero con la Parrocchia di San Pietro

Lunedì, 2 novembre 2026
Ore 16.00 *Santa Messa* in cimitero per tutti i defunti





Arcidiocesi di Cagliari
PARROCCHIA B.V. DEL CARMINE - ASSEMINI

Iscrizione al primo anno del percorso di iniziazione cristiana per i bambini di 6 anni

presso la segreteria dell'Oratorio
via Sardegna - Assemini

lunedì, 26 ottobre 2026 e
mercoledì, 28 ottobre 2026
dalle ore 9.00 alle ore 11.00

giovedì, 29 ottobre 2026
dalle ore 17.00 alle ore 19.00

UN CANTO DA IMPARARE E DA MEDITARE



SE TU M'ACCOGLI

Il canto è nella forma tipica del Corale protestante; la melodia era già in uso ai tempi di Bach e ad essa si associa una traduzione italiana popolare. L'immagine della sera evoca il tramonto della giornata, ma anche il bilancio della propria vita, la stanchezza e il limite umano. Nel libretto: **numero 13**
https://www.youtube.com/watch?v=0V-tVyXqatk